

Famiglie divise

Storie di conflitti e trasgressioni (Italia e Spagna, secoli XVI-XVIII)

a cura di Davide Balestra ed Elisa Novi Chavarria



Federico II University Press



fedOA Press



Università degli Studi di Napoli Federico II
Clio. Saggi di scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche

Famiglie divise

Storie di conflitti e trasgressioni
(Italia e Spagna, secoli XVI-XVIII)

a cura di Davide Balestra ed Elisa Novi Chavarria

Federico II University Press



fedOA Press

Famiglie divise : storie di conflitti e trasgressioni (Italia e Spagna, secoli XVI-XVIII) / a cura di Davide Balestra ed Elisa Novi Chavarría. – Napoli : FedOAPress, 2024. – 291 p. ; 24 cm. – (Clio. Saggi di scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche ; 46).

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-217-5

DOI: 10.6093/978-88-6887-217-5

ISSN: 2532-4608

In copertina: Sir Anthony van Dyck, *The Lomellini Family*, National Galleries of Scotland. Purchased by the Royal Institution 1830; transferred to the National Gallery 1859.

Comitato scientifico

Francesco Aceto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Francesco Barbagallo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Gennaro Maria Barbuto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Marco Bizzarini (Università degli Studi di Napoli Federico II), Daniela Luigia Caglioti (Università degli Studi di Napoli Federico II), Carmela Capaldi (Università degli Studi di Napoli Federico II), Massimo Cattaneo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Giovanna Cigliano (Università degli Studi di Napoli Federico II), Bianca de Divitiis (Università degli Studi di Napoli Federico II), Roberto Delle Donne (Università degli Studi di Napoli Federico II), Werner Eck (Universität zu Köln), Carlo Gasparri (Università degli Studi di Napoli Federico II), Vinni Lucherini (Università degli Studi di Napoli Federico II), Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid), Mark Mazower (Columbia University, New York), Marco Meriggi (Università degli Studi di Napoli Federico II), Giovanni Montroni (Università degli Studi di Napoli Federico II), Luigi Musella (Università degli Studi di Napoli Federico II), Alessandro Naso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Massimo Osanna (Università degli Studi di Napoli Federico II), Marco Pacciarelli (Università degli Studi di Napoli Federico II), Valerio Petrarca (Università degli Studi di Napoli Federico II), Claudio Pizzorusso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Anna Maria Rao (Università degli Studi di Napoli Federico II), Umberto Roberto (Università degli Studi di Napoli Federico II), Francesco Senatore (Università degli Studi di Napoli Federico II), André Vauchez (Université de Paris X-Nanterre), Giovanni Vitolo (Università degli Studi di Napoli Federico II)

© 2024 FedOAPress - Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: gennaio 2024

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

<i>Abbreviazioni</i>	7
Elisa Novi Chavarria, <i>Presentazione</i>	9
LA RAGIONE DI STATO VOLEVA CHE FOSSE IN TUTTO ESTINTO QUEL NOME	17
Maria Anna Noto, <i>Gli “esuli” e i “graziati” tra la Francia e Napoli: scontri familiari e rivendicazioni successorie dopo le guerre d’Italia</i>	19
Davide Balestra, «Questo desubidiente per me è peggio che morto». <i>L’affaire Capece nella Napoli di inizio Seicento</i>	41
Frédéric Ieva, <i>Nemici dentro. Dissidi familiari ai tempi di Vittorio Amedeo I duca di Savoia</i>	63
Antonio Vertunni, <i>Virginio Orsini fra Roma, Firenze e la Spagna: interessi familiari e ambizioni personali</i>	79
Elena Papagna, «[Il est un] bon homme, n’ayant pas le sens commun [...] Elle a un esprit superieur». <i>Conflitti coniugali nella Napoli del primo Settecento</i>	103
VOI PREFERISTE QUELLI CHE AMANO LE DIVISIONI DEI FRATELLI	125
Vincenzo Lagioia, «Ora siamo tutti d’un sangue». <i>La famiglia Alamanni tra politica e affetti nella Firenze d’età moderna (secc. XVI-XVII)</i>	127
Verónica Gallego Manzanares, «Poi che sa quanto ha patito la mia reputatione». <i>La ilegitimidad en las familias de la Nápoles virreinal, siglos XVI y XVII</i>	155
Carlo Bazzani, <i>Guerre familiari: la disgregazione dei rapporti parentali a Brescia al tramonto della Serenissima</i>	173
Francesco Villani, «Ella sempre si negò, dicendo che lo sposo non era di suo genio». <i>Alfabetismo e conflitti coniugali in Campania nel Decennio francese (1806-1815)</i>	189

DI TUTTO QUESTO È CAGIONE IL MALEDETTO INTERESSE DELLA ROBA	209
Federico Scribante, <i>1688: la lite tra zio e nipote. La disputa ereditaria tra Marcantonio II e Giuseppe Maria Doria</i>	211
Angelo Condone, <i>La contesa eredità Brancati: tradizione, genere e testamenti (1749-1764)</i>	231
Daniele Colaprico, <i>Inosservanza dei ruoli e conflitti intrafamiliari. I Caracciolo di Torchiarolo (secc. XVIII-XIX)</i>	247
Biografie degli autori	265
Abstract	269
Indice dei nomi	277

Spinelli, con cui i baroni Brancati avevano contratto un debito di 37.000 ducati, aveva comperato a un prezzo iniquo un'importante porzione delle terre di Orsomarso che davano sul fiume Mercore, un'area già storicamente contesa tra le due parti⁴². Di conseguenza, risulta possibile che gli sforzi di far riconoscere le terre di Orsomarso come di natura burgensatica, e dunque di legittima proprietà di Cassandra, nascondessero la volontà di sfruttare la prossimità di quelle terre con quelle del signore di Scalea e le conseguenti mire di espansione di quest'ultimo.

Uno degli argomenti forse più deboli tra quelli portati avanti dai coniugi Giovene concerneva il fatto che il lodo del 1756 risultasse eccessivamente punitivo nei confronti di Cassandra. L'aspirante baronessa si lamentava che l'arbitrato del Borgia l'avrebbe lasciata pressappoco a mani vuote. Porcinari, al fine di ridicolizzare le nullità proposte dal duca di Girasole e dalla sua consorte, osservò come, al più, fosse Carmela quella realmente penalizzata dal lodo, dal momento che la sorella avrebbe ottenuto l'esclusiva proprietà di tutti beni allodiali della famiglia Brancati, tra i quali, come visto, cercava di far rientrare forzosamente l'intero baronato di Orsomarso. Inoltre, è interessante notare come la maggiore delle sorelle Brancati, almeno inizialmente, era intenzionata ad ereditare interamente il patrimonio di famiglia, come dimostrato dall'occupazione di Abbatemarco sino al 1758. È un catasto onciario redatto dai coniugi Giovene nel 1752 a permetterci di osservare che, in realtà, i beni allodiali di casa Brancati erano assai numerosi e remunerativi⁴³. Curiosamente, il territorio di Abbatemarco, per lo più coltivato a piante da frutto, soprattutto fichi e gelsi, risultava ancora ascritto ad Andrea III per l'impossibilità di trovare un soggetto giuridico assegnatario a procedimento ancora in corso. Porzioni rilevanti di questo territorio erano date in affitto e garantivano, di conseguenza, alti guadagni e spese ridotte. Tenuti in considerazione questi fattori, risulta assai poco giustificabile l'affermazione dei coniugi Giovene che voleva Cassandra sostanzialmente priva di un'eredità dopo il lodo del Borgia.

⁴² L. Covino, *Governare il feudo. Quadri territoriali, amministrazione, giustizia Calabria Citra (1650-1800)*, Milano, FrancoAngeli, 2013, pp. 91-92.

⁴³ ASCs, *Libro dell'Università di Abbatemarco*, 10 ottobre 1752. È bene osservare come i catasti onciari risultano altamente descrittivi e poco precisi: dunque, è chiaro come questo tipo di fonte possa offrire un'idea solamente parziale dell'effettivo valore di queste terre, dal momento in cui informazioni come la loro estensione sono mancanti. È possibile trovare una versione digitale dei documenti al seguente link: http://www.onciario.beniculturali.it/?page_id=7&album=1&gallery=3#contenuto. Per saperne di più sui catasti onciari si vedano: S. Di Eleonora, S. Galantini, *Il catasto onciario di Bellante, 1754*, Teramo, Ricerche&Redazioni, 2016; L. Russo, *Il Catasto Onciario di Casanova e Coccagna*, in «Rassegna Storica dei Comuni», 136-137 (2006), pp. 1-41.